ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI LUINO

DISPOSIZIONI ESSENZIALI PER UNA MANIFESTAZIONE O CERIMONIA DI GRUPPO

Le manifestazioni, cerimonie o celebrazioni, organizzate dai Gruppi che avvengono nella nostra Sezione, di norma si svolgono senza particolari difficoltà, ma in qualche caso si è costatato che non si sono osservate, o addirittura stravolte, le regole dettate dal Cerimoniale A.N.A., emanato dalla Sede Nazionale, con delibera del C.D.N. nella seduta del 15 febbraio 2003, rettificato dal C.D.N. nella riunione dell'11 ottobre 2014. Si ritiene dunque opportuno richiamare i Capigruppo, i Cerimonieri e/o Coordinatori all'uopo istituiti, a rispettare e a far rispettare, le indicazioni e le disposizioni con lo scopo di disciplinare ed uniformare le modalità di esecuzione nelle nostre manifestazioni associative di Gruppo. Lo scopo di queste disposizioni non è quello di sostituire il "Cerimoniale dell'A.N.A.", ma un ulteriore contributo all'applicazione diligente dello stesso.
Per i preparativi e l'organizzazione di ogni manifestazione o cerimonia, è opportuno, anzi necessario e saggio, consultare il Cerimoniere sezionale.

Alle manifestazioni organizzate dai Gruppi devono essere assolutamente invitati:

1) Il Presidente sezionale, il C.D.S. e, particolare, il Consigliere di riferimento del Gruppo;
2) tutti i Gruppi Alpini della Sezione;
3) eventuali altri Gruppi, amici o gemellati, di altre Sezioni;
4) le Sezioni con le quali ci sono scambi e/o gemellaggi; per queste gli inviti dovranno essere concordati con la Presidenza, inoltrati via mail o consegnati in Sezione, la quale provvederà alla loro spedizione, successivamente alla firma del Presidente, con la richiesta della presenza del loro Vessillo;
5) il Sindaco e l'amministrazione comunale del paese;
6) è essenziale che il Capogruppo comunichi alla Sezione, ai sensi dell'articolo 43 del regolamento sezionale, la data e il programma della manifestazione;
7) è inoltre compito del Capogruppo comunicare ufficialmente alla segreteria della Sezione la data da inserire nell'elenco ufficiale delle manifestazioni; in caso contrario la manifestazione non verrà accettata;
8) la locandina con il programma dovrà essere sobria e autorizzata dalla presidenza;
9) al Cerimoniere o chi ufficialmente delegato alla conduzione della manifestazione, va data la massima collaborazione e attenzione degli organizzatori. La figura del Cerimoniere è determinante per la migliore riuscita della manifestazione, è lui il regista e coordinatore di tutte le attività che verranno svolte per tale scopo. È altresì auspicabile il coinvolgimento diretto del Cerimoniere sezionale per un aiuto o consigli, o per coordinare direttamente l'evento organizzato;
10) è importante che questa persona conosca in dettaglio tutto il programma ed il suo compito è di farlo rispettare alla lettera; i comandi debbono essere compresi anche dal pubblico, in modo da tenere sempre desta l'attenzione. L'organizzazione deve dotarsi di un idoneo impianto di amplificazione, nel caso ci si affidi a tecnici e professionisti del ramo;
11) la cerimonia deve iniziare con l'ingresso, se presente, del Gonfalone del Comune che prende posto nello schieramento, accompagnato dalla fanfara/banda che suona una marcia militare; se decorato con medaglie al valore, gli Alpini salutano militarmente;
12) seguirà la resa degli onori al Vessillo Sezionale, che entra nello schieramento, scortato dal Presidente, dai Vicepresidenti e dai Consiglieri Sezionali, mentre la fanfara/banda suona il "TRENTATRE" e tutti gli Alpini salutano militarmente;
13) **la cerimonia prosegue con l'Alzabandiera che si svolgerà come segue:**
14) il Cerimoniere ordinerà "l'attenti e Alzabandiera" e dopo i 3 squilli di tromba la fanfara darà inizio all'Inno Nazionale.
    L'Alpino preposto dovrà iniziare ad alzare la bandiera all'inizio del canto dell'Inno Nazionale,

per far sì che giunga in cima al pennone al termine dell'Inno e, deve rimanere a lato, sull'attenti senza salutare.

15) I presenti, con il copricapo militare, dovranno salutare militarmente. Per coloro che sono inseriti in uno schieramento, saluta il più alto in carica. Identica cerimonia per l'ammaina Bandiera;
16) la durata massima di una manifestazione non deve superare complessivamente gli 80/90 minuti, ed il percorso non dovrebbe superare i 1500/1800 metri;
17) durante la sfilata, le fanfare non devono **mai** suonare l'Inno di Mameli e il Piave.
18) **Quando si rendono gli Onori ai Monumenti, si procede nel seguente modo:**
19) al Monumento ai Caduti, dopo il comando di attenti, si suona il "PIAVE" e a seguire senza soluzione di continuità, il **SILENZIO D'ORDINANZA**. Per coloro che sono inseriti in uno schieramento, saluta il più alto in carica; per la resa degli Onori ai Monumenti degli ALPINI si procede come sopra.
20) Per inaugurazioni sedi, targhe, cippi o vie intitolate agli Alpini si suona il "TRENTATRE'".
    Per la resa degli Onori ai Caduti per altri Monumenti eventualmente presenti nelle frazioni, da organizzare possibilmente il giorno precedente, si procede come al punto 15. Durante le deposizioni, gli alpini a lato della corona **non** devono salutare militarmente, ma restare sull'attenti;
21) il SILENZIO deve essere solo quello di ordinanza. Nelle cerimonie non deve **mai** essere suonato il silenzio fuori ordinanza;
22) I discorsi delle Autorità devono, se possibile, precedere la S. Messa. È importante presentare gli oratori; sarà cura del Cerimoniere conoscere le personalità per annunciarle con il loro specifico incarico;
23) nel caso in cui il Gruppo decida di far benedire la Corona in chiesa durante la Messa (non essenziale), la Cerimonia per gli Onori ai Caduti sarà effettuata dopo la Messa, a questa Cerimonia segui-ranno pertanto le allocuzioni presso il Monumento;
24) è consigliabile fare lo scambio degli omaggi fra le Autorità davanti al pubblico. La consegna di attestati o premiazioni va fatta in un incontro conviviale;
25) al termine della cerimonia, in ogni manifestazione, quando sono presenti il Vessillo Sezionale e/o altri Vessilli, si suona l'attenti seguito dal "TRENTATRE" mentre lasciano lo schieramento accompagnati dalla scorta, la musica deve continuare sino a che il Vessillo esce dallo schieramento. Tutti salutano militarmente il Vessillo
26) a cerimonia terminata, un incaricato (nel caso) dovrà accompagnare le autorità al posto riservato.
27) Il Cerimoniere è il responsabile della manifestazione, va rispettato e le sue indicazioni vanno eseguite con precisa applicazione e con spirito collaborativo. Egli nelle sue funzioni deve trasmettere competenze e disposizioni agli addetti preposti alle cerimonie.

Attenersi alle disposizioni sopradescritte, oltre a riconoscerlo come un dovere, contribuisce ad attribuire grande risalto e lustro alla nostra Associazione e alla nostra Sezione, in pratica a tutti noi. Accogliere serenamente, come semplice promemoria, queste semplici e chiare regole, è un fattivo contributo per migliorare e uniformare i nostri comportamenti nelle manifestazioni e nelle cerimonie alpine, indipendentemente dall'importanza che ciascun Gruppo intende attribuirgli. Non dimentichiamoci che la gente ci osserva quando indossiamo il Cappello Alpino e coglie, oltre a tutto quello di positivo che facciamo, anche tutti quei comportamenti, con relative lacune, da noi magari valutati prive d'importanza, ma che visti con occhi dei non *"addetti ai lavori"* possono creare visioni distorte e sminuenti del valore della nostra Associazione. Pertanto alla luce di tutto ciò è necessario un forte impegno di tutti per mantenere sempre alto l'apprezzamento di cui godiamo e migliorare, nel possibile, della nostra immagine, con il costante buon esempio che siamo abituati a dare alla comunità, rispettando la considerazione e il bene che da sempre ci accorda.

SCHEMA TIPO PER L'ORDINE DI SFILAMENTO NELLE MANIFESTAZIONI DI GRUPPO

1) Bandiera portata da un alfiere Alpino;
2) Fanfara o Banda musicale;
3) Gonfalone del Comune ospitante la manifestazione;
4) Gonfaloni di altri Comuni;
5) Vessilli e Labari non alpini e altre Associazioni non partitiche o sindacali;
6) Stendardo o Scudo I.F.M.S;
7) Corona d'alloro;
8) Autorità Civili, Militari e Religiose;
9) Vessillo sezionale scortato dal Presidente e Consigliere Nazionale e Ufficiali degli Alpini (se presenti);
10) Consiglio Direttivo Sezionale;
11) Ex Presidenti, Segretario, Tesoriere, Direttore del Giornale sezionale, Referente Revisore dei conti, Referente Giunta di Scrutinio:
12) Vessilli delle Sezioni ospiti;
13) Gagliardetto del Gruppo scortato dal Capogruppo;
14) Consiglio Direttivo del Gruppo;
15) Gagliardetti Gruppi Alpini della Sezione;
16) Gagliardetti Alpini Gruppi ospiti;
17) Alpini;
18) Bandiere;
19) Altri partecipanti. Popolazione, scolaresche ecc.

****

SCHIERAMENTO

DISTANZE IN METRI (circa)



BANDIERA ITALIANA

5

BANDA O FANFARA

5

GONFALONE COMUNALE

GONFALONI DI ALTRI COMUNI

5

VESSILLI E LABARI NON ALPINI

STENDARDO O SCUDO I.F.M.S.

5

CORONA D'ALLORO

AUTORITA' CIVILI, MILITARI ECC.

5

VESSILLO SEZIONALE

5

CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

CARICHE SEZIONALI - EX PRESIDENTI

VESSILLI SEZIONI OSPITI

5

GAGLIARDETTO DEL GRUPPO

C.D.DEL GRUPPO

5

GAGLIARDETTI GRUPPI
DELLA SEZIONE
(DI NORMA IN FILE DI 3)

GAGLIARDETTI OSPITI

5

ALPINI

5

AMICI DEGLI ALPINI

5

BANDIERE

ALTRI PARTECIPANTI

COMPORTAMENTO NELLE SFILATE

Le sfilate sono un momento dove noi Alpini ci esponiamo maggiormente all'attenzione di chi ci guarda passare ed è qui che dobbiamo dare il meglio di noi stessi per onorare quell'ammirazione comportamentale che la popolazione ci attribuisce. Ecco perché si chiede di stare inquadrati secondo le indicazioni che ci vengono fornite dai responsabili della manifestazione, ma soprattutto dobbiamo comportarci onorando la nostra dignità di Alpini, pertanto occorre assolutamente evitare urla, schiamazzi, di chiacchierare in maniera eclatante, uscire dallo schieramento, di rispondere al telefonino, di prendere iniziative personali contrarie alle disposizioni impartite dal Cerimoniere. Al fine di assicurare un'armoniosa presentazione della forza della Sezione, il Consiglio Direttivo Sezionale ha proposto già da tempo che tutti gli Alpini si presentino e sfilino con un abbigliamento decoroso e consono alle manifestazioni a cui si partecipa. In qualsiasi caso è **categoricamente vietato** sfilare con pantaloni corti e/o con cappelli addobbati in maniera carnevalesca. Aiutiamo il nostro Servizio d'Ordine e il Cerimoniere a prevenire la presenza di quanti non hanno cura e rispetto del proprio abbigliamento del proprio Cappello Alpino e non si attengono alle regole. I Vessilli e i Gagliardetti devono essere possibilmente sorretti nelle manifestazioni e sfilate con la mano destra, per uniformare e regolare lo schieramento sia staticamente che in movimento e attribuirgli un aspetto confacente alle tradizioni militari di un'Associazione d'Arma come l'A.N.A. È fatto altresì divieto di portare Vessilli, Gagliardetti o emblemi Alpini, di partecipare alle sfilate o inserirsi negli schieramenti alpini, a tutte le persone che non abbiano fatto il militare nel Corpo degli Alpini. È consentito solo agli "Amici degli Alpini" sfilare, inquadrati in un blocco specifico, nelle manifestazioni alpine.

SALUTO MILITARE

Il saluto militare deve essere fatto con la mano destra, sull'attenti senza parlare e senza muoversi, alla cerimonia dell'Alzabandiera e dell'Ammainabandiera, al suono e canto dell'Inno Nazionale. Non è previsto né il saluto militare né il canto all'esecuzione dell'Inno del Piave per l'attribuzione degli Onori ai Caduti; viceversa sarà eseguito il saluto militare alle prime note del Silenzio. Il saluto militare è altresì dovuto al passaggio del Labaro nazionale, oppure dei Vessilli sezionali, onorando le decorazioni e le onorificenze di cui essi sono fregiati, dei Reduci di guerra e dei decorati con Medaglie al Valor Militare. Sono esentati dal saluto militare nei casi sopra citati, gli Alpini sull'attenti, perfettamente inquadrati (allineati e coperti), per il quale provvederà per tutti la più alta carica associativa inquadrata con essi.

LA SANTA MESSA

Prima della celebrazione della S. Messa, sarà cura del Capogruppo o del Cerimoniere, naturalmente se previsto dall'organizzazione, prendere gli opportuni accordi con il Parroco per lo svolgimento della funzione religiosa. Il comportamento in chiesa deve essere sempre serio e decoroso ed essendo un luogo di culto, il Cappello Alpino va sempre tolto. Chi riceve la Comunione deve andare con il capo scoperto. Il Cappello Alpino deve essere indossato solamente alla recita della Preghiera dell'Alpino e al termine deve essere tolto. Chi porta il Vessillo o il Gagliardetto deve mantenere il Cappello Alpino indossato e rimanere sempre in piedi. Gli onori da attribuire durante la funzione religiosa sono regolati dal suono della Tromba; in mancanza di essa saranno disciplinati dal Cerimoniere con precisi accordi prima della funzione oppure a cura dell'Alfiere, precedentemente istruito, con l'innalzamento o l'abbassamento del Vessillo sezionale. Nelle cerimonie che si svolgono in Chiesa (funerali e altre funzioni religiose) gli Alpini siano inquadrati preferibilmente in un unico blocco, onde evitarne la dispersione.

PREGHIERA DELL'ALPINO

Sarà cura del Gruppo o del Cerimoniere, concordare il momento e la modalità della lettura della Preghiera dell'Alpino nella versione originale. Se la stessa non venisse autorizzata dal Sacerdote nella versione originale, il Capogruppo o un suo delegato, procederanno alla lettura dopo la S. Messa in un luogo e momento più opportuni.

FUNERALI

La partecipazione degli Alpini con Cappello e Gagliardetto è intesa per i soli Soci iscritti al Gruppo e in regola con il tesseramento in corso. Nel caso di soci Aggregati, potrà essere presente il Gagliardetto scortato da due Alpini con Cappello. Nel caso di funerali di Autorità di rilievo, civili, militari e religiose nell'ambito del Gruppo, potrà essere presente il Gagliardetto più i due Alpini di scorta. Si precisa che quanti hanno svolto servizio militare negli Alpini, ma non sono Soci A.N.A., di norma, non hanno alcun diritto di rappresentanza del Gagliardetto e degli Alpini con Cappello, salvo diversa decisione del Capogruppo che condividerà la stessa e le relative motivazioni con il Presidente della Sezione. Viene caldamente raccomandato, in rispetto del defunto e dei famigliari, di non intraprendere manifestazioni improvvisate al termine delle esequie (canti ecc.). Ricordiamoci che le esequie sono a discrezione totale dei famigliari e il nostro compito è quello di rendere onore al defunto nel rispetto delle volontà dei parenti.

La Sezione, dal Presidente, al C.D.S. a tutti gli incarichi, sono sempre disponibili per la massima collaborazione e per colmare ogni lacuna o dubbio che questo piccolo *"vademecum"*, a vostro avviso, lasci irrisolto.

Il Presidente della Sezione
con il
Il Consiglio Direttivo Sezionale